Anno XXXIV — N. 207 Udine Mercoledì 26 Luglio 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24 **Inserzioni:** Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Cronaca Provinciale

I Rivoli bianchi di Tolmezzo.

Da Roma, ESPIGI ci invia in data 24 :

Il Ministro dei lavori Pubblici, on. Sacchi, ha autorizzato la spesa di L. 39.903 quale contributo dello Stato nella spesa prevista per la sistemazione dei torrenti *Rivoli Bianchi* in Comune di Tolmezzo.

Gli studi per la Pedemontana.

Si ha da Roma che dietro sollecitazione del Ministero della Guerra saranno subito eseguiti i rilievi della ferrovia strategica Sacile-Pinzano.

I rilievi, secondo le disposizioni emanate, sono da eseguirsi su due tracciati. Quello appoggiato alla collina sarebbe strategicamente preferibile.

Il maggiore del Genio Rippi, secondo l'ordine ricevuto, ha ispezionato tutto il percorso della strada Longarone-Meduno e si meravigliò dello stato tardivo dei lavori di congiunzione della linea Barcis-Claut. Tra qualche giorno il gen. Pollio sarà in Friuli e deciderà in merito ai lavori in corso.

Venerdì sarà pure nuovamente in Friuli, a Meduno, il colonnello Barone. L'illustre stratega che tanto giovò con il suo giornale e la sua competenza superiore, alla Pedemontana e ai lavori di fortificazione, tornerà fra voi a rispezionare i lavori delle comunicazioni odierne e a studiare sul miglior tracciato della Pedemontana.

Pare che anch'egli ritenga preferibili il tracciato appoggiato alla cultura.

Arta

— La nostra società di Tiro a segno alle gare di Roma

In questo giornale sono stati pubblicati frammentariamente i risultati ottenuti dalle Società della Provincia alla sesta gara generale di Roma. Nei riguardi della Società di Arta tali pubblicazioni furono ora incomplete, ora inesatte; ed in questi giorni pervenuto l'elenco ufficiale delle premiazioni, credo opportuno estrarre da esso i dati che si riferiscono alla nostra Società. E' motivo di legittima soddisfazione far conoscere che la Società di Tiro a segno di Arta si è fatta molto onore a quelle gare.

Nella gara di Tiro collettivo, sopra 447 Società concorrenti, la Società di Arta è riuscita 117.a ottenendo la medaglia d'argento di prima classe e collocandosi quarta tra le sette società della provincia concorrenti.

Nella gara Tiro individuale, fra 441 società concorrenti, la società di Arta conquistò il 67.o posto ottenendo la medaglia d'oro di seconda classe, ed occupando il quarto posto tra le società della provincia.

Nella gara di rappresentanza di eccellenza, su 238 società, quella di Arta riuscì 95.a ottenendo la medaglia d'argento di primo grado ed occupando il secondo posto tra le Società della Provincia.

Nelle varie gare nazionali e internazionali e di campionato, i soci formanti parte della squadra ottennero le seguenti distinzioni:

Della Schiava Giuseppe: medaglia d'oro di I grado; medaglia di oro di II grado; targhetta commemorativa di bronzo; astuccio d'argento.

Leschiutta Gio Batta: medaglia di oro di I grado; medaglia d'argento di I grado; spilla d'oro;

Marsilio Gio Batta: medaglia d'oro di II grado: servizio d'argento per insalata; spilla d'argento;

Cimiotti Giuseppe: medaglia di argento di I grado;

Candoni Guglielmo; medaglia di argento di II grado.

Si vede dunque che la nostra Società, sorta da pochi mesi soltanto, ha saputo conquistare un notevole posto tra le consorelle della Provincia. E' da augurarsi ch'essa sappia mantenersi sempre tra le prime.

Per il prossimo agosto sarà forse indetta una gara nel campo di tiro sociale sul Plan di Uaris, alla quale prenderanno parte anche i villeggianti appassionati di questo nobile sport.

Si aveva pensato d'inaugurare adesso la Bandiera sociale ch'è già pronta e che anzi accompagnò la nostra squadra a Roma; ma non essendo pervenute ancora le medaglie testè guadagnate, ed essendo intenzione dei preposti alla Società d'indire una grande gara nel prossimo novembre o dicembre affinchè anche i numerosi soci emigranti possano parteciparvi, l'inaugurazione del vessillo verrà effettuata in tale circostanza.

— La festa di ieri.

Ieri 23 luglio fu ufficialmente inaugurata la luce elettrica della officina Ing. Mazzolini. Fu pure inaugurato lo skating-ring nello Stabilimento Grassi. Prestò servizio egregiamente la banda musicale di Tolmezzo. Molto concorso di forestieri specialmente da Tolmezzo. Riuscitissimo il ballo all'Albergo Grassi.

Campoformido

Tre armati di rivoltella che rapinano un muratore.

Si ha notizia di un fatto gravissimo, insolito nei nostri paesi.

L'altra sera, sullo stradone da Basaldella a Campoformido, nella località *Panarate* certo Luigi Romanelli di Antonio d'anni 25, muratore, il quale rincasava dal lavoro, si vide improvvisamente circondato da tre sconosciuti, i quali, puntandogli contro le rivoltelle, lo costrinsero a lasciarsi perquisire. Il Romanelli, tutto spaventato, non fiatò nemmeno e lasciò fare. Gli aggressori gli tolsero il portafoglio contenente L. 10; poi se ne andarono pei campi, intimandogli di non palesare a nessuno il fatto. Alla distanza di circa 200 metri spararono alcuni colpi d'arma da fuoco in aria.

Da quanto ha potuto notare nell'improvvisa aggressione il Romanelli, i tre farabutti erano dell'apparente età dai 22 ai 25 anni: uno di statura alta, gli altri due di statura media. Portavano abiti da festa, cappelli neri a cencio con le ali calate sugli occhi.

L'aggredito denunciò il fatto ai carabinieri, ma chi sa ora dove si trovano i tre furfanti!

S. Leonardo

— Cade da una scala e muore.

25. Ier l'altro certo Giovanni Visini d'anni 75 volendo salire sul fienile, fatti quattro scalini perdette l'equilibro e cadde a rovescio andando a battere la nuca contro un sasso. Un'ora dopo era freddo cadavere. Da 15 anni si trovava al servizio di certo Ermenegildo Tomasetig da Merso Superiore.

Meduno

— Provvedimenti sanitari

A suo tempo sono stati affissi in luogo pubblico ordini (ed il pubblico è stato anche avvisato a mezzo dei R. Parroci) perchè tutti volessero metersi in ordine colle prescrizioni sanitarie vigenti riguardo ai letamai, latrine, secchiai ecc. ma il pubblico non deve aver nè visto nè sentito, perchè un rapporto dell'Ufficiale sanitario locale diretto al Sindaco informava che nessun lavoro era stato fatto ancora mentre le Autorità superiori sollecitano continuamente per il compimento dei lavori stessi. In seguito a ciò questo Sindaco diramava speciali diffide personali con invito che se entro il termine di 15 giorni non si eseguivano i determinati lavori già con altra fatti conoscere (e che ripeteva ora nella diffide) sarebbero stati dagli ispettori sanitari deferiti alla Autorità Giudiziaria, a norma dell'articolo 50 della legge Sanitaria passibili di pena fino a L. 500 e di carcere fino a 6 mesi. — Dopo l'emanazione di tale ordine perentorio, molto si è fatto; e malgrado la stagione poco propizia per il trasporto del letame ed altro, lavorano tutti continuamente ed alacremente a tener lontane la malattie infettive con la nettezza. E' quindi sperabile che entro il corrente anno tutto sarà fatto secondo le prescrizioni sanitarie vigenti.

Trivignano Udinese

— La società Corale Mazzucato in gita

Domenica fu tra noi una comitiva della Società Mazzucato che si riunì a banchetto alla trattoria al Forte. I coristi svolsero uno svariato e scelto programma, fra gli applausi ed i bis incessanti di centinaia di presenti. Verso le 20, cantata la villotta «io us doi la buine sere» partirono alla volta di Udine, lasciandoci entusiasmati, tanto più che s'ebbe la promessa di una non lontana nuova visita. Mandiamo un saluto cordiale al distinto signor maestro ed un buon arrivederci.

Sesto al Reghena

— La nostra banda.

Ci scrivono da Bagnarola.

25. Ieri sera la nostra banda, che conta appena dieci mesi di vita, eseguì con molto gusto e passione uno scelto programma.

Un anno fa per il nostro paese era un sogno... la banda! Con un po' di sacrificio, con un'ammirevole unione il sogno ha potuto divenire realtà!...

Segno all'ammirazione del pubblico il bravo, solerte e paziente maestro Sig.r Giov. Batt. De Vittor che in sì poco tempo ha saputo così bene istruire, allevare una banda di oltre quaranta suonatori....: segno all'ammirazione del pubblico anche i nostri bravi ragazzi e giovanotti che, pieni di buona volontà, han fatti addirittura miracoli; li segno all'ammirazione di tutti perchè, dopo stanchi pel duro lavoro della giornata, sacrificano volonterosi alla musica le ore di svago e di riposo. Bravi: avanti, avanti sempre!... La musica ingentilirà i vostri animi e vi procurerà delle dolcezze e delle soddisfazioni che invano altrove cerchereste.

Rivignano

— Nozze d'argento e fidanzamento.

25. (*Ali*). — Nella poetica villa Ottelio di Ariis, adagiantesi sulle pittoresche rive dello Stella, ebbero luogo due feste, sacrate alla serena intimità della nobile famiglia: le nozze d'argento dei conti Evelina e Settimio Ottelio, ed il fidanzamento della colta e leggiadra contessina Maria, loro figlia, col conte Luigi Deciani-Gallici, brillante Ufficiale della nostra Marina.

Le due simpatiche feste famigliari vennero allietate da una infinità di felicitazioni ed auguri.

Dalle colonne della *Patria* inviamo vivissime congratulazioni ai nobili coniugi ed ai giovani fidanzati.

Tolmezzo

— Vittorina Duse al De Marchi

Nei giorni di sabato, domenica e lunedì 29, 30 e 31 corr. si apriranno i battenti del Teatro De Marchi per ospitare la compagnia diretta dalla brava attrice Vittorina Duse. Tre serate e tre capilavori del moderno teatro di prosa.

Siamo certi che il pubblico tolmezzino accorrerà numeroso a queste recite straordinarie che dobbiamo tutte all'iniziativa disinteressata del cav. Lino De Marchi e al particolare interessamento del rag. Antonio Valle quale impresario. Sabato probabilmente andrà in scena *La statua di carne* del friulano T. Ceconi. Terminate queste recite il trasformista Mangiuncaldi darà alcune rappresentazioni nel cortile dell'albergo *Alle Alpi* appositamente trasformato in teatro estivo.

— I risultati della Gara int.le di tiro.

Eccovi i risultati ottenuti dai nostri tiratori nella gara internazionale di tiro a Roma.

Società di Tiro a Segno medaglia d'oro di I e II grado.

Tiro eccellenza, medaglia d'argento di I grado sig. Giacomo Candoni, medaglia d'argento di II grado Bellina Giuseppe.

Campionato individuale, medaglia d'oro di II i sig.i: Alta Arrigo, Valle Giacomo, Galluccio Carlo, Bellina Giuseppe.

Med. d'argento di I grado Dorotea Vittorino.

Categoria Fortuna-Valore: Candoni Giacomo ciondolo d'argento e targhetta, Marini Valentino e Dorotea Vittorino, ciondolo.

— Bersaglieri ciclisti.

(Per telefono ore 9) E' giunto in questo momento il battaglione del 10 bersaglieri ciclisti che fa il giro del Friuli.

I baldi giovanotti partiti stamane da Forgaria si fermeranno qui oggi e domani, quindi proseguiranno, pare, per Ampezzo.

Maniago

— Bersaglieri ciclisti in escursione.

25. — Questa mattina, verso le ore 6.30, arrivò qui da Sacile la decima Compagnia del decimo ciclisti che ha sede a Verona. Dopo una breve sosta, la compagnia è ripartita per Clauzetto, ove farà tappa per continuare poi in escursione alla volta di Tolmezzo.

— Fiera.

Il concorso di ieri alla fiera fu soddisfacente, e anche gli esercenti fecero abbastanza buoni affari. Scarso invece il numero degli animali e pochi gli affari conclusi.

Palmanova

Una importante seduta

Nella sala del Palazzo municipale ieri ebbe luogo una importante seduta del consiglio di direzione del locale circolo agrario.

Erano presenti: sigg. dott. Franchi, dott. Buri, dott. Zandonà, Michelini, co. Manin, Morandini Giovanni, Cirio Giacomo; parecchi consiglieri avevano giustificato la loro assenza.

Fungeva da presidente il dott. Franchi.

Aperta la seduta il presidente comunica le diverse domande di nuovi soci che dal consiglio vengono accettate.

Quindi dà lettura del bilancio del primo semestre. Il sig. Cirio geometro Paolo membro delle commissioni acquisti e che scadeva dalla carica per compiuto triennio venne vieletto anche per il 1911-1913.

Il presidente informa che nell'occasione del 15.o anniversario della fondazione del circolo agrario il consiglio avrebbe deciso di dare, oltre alla mostra bovina — qualche altra manifestazione di genere agrario e precisamente di tenere una mostra di macchine avendo di già assicurato l'intervento della associazione agraria friulana. Ad organizzare tale mostra vennero nominati i sigg. dott. Franchi, Folledori, Bert Aldo, Sommaggio geom. Aldo.

Alla mostra di macchine nei giorni stessi (10-11 settembre) avrà luogo ancora una mostra di agricoltura-frutticoltura-floricoltura.

Per detta mostra l'Unione Commercianti ha stanziato un sussidio di lire 100 le altre spese saranno sostenute dal circolo agrario il quale sino da ora ha concesso tre medaglie d'argento e sei di bronzo.

La mostra non sarà mandamentale ma libera.

Si inizieranno pratiche per ottenere sussidi e premi dal Ministero e dagli enti a cui sta a cuore questo ramo d'industria

A far parte del comitato organizzatore della suddetta mostra vengono nominati i sigg.: Franchi dott. cav. Alessandro, Morelli De Rossi Giuseppe Folledore enologo Ernesto, Bert Ernesto, Vidale geometra Eugenio, Buri Enrico.

— Il fortunato.

All'estrazione dei premi fra i conducenti di animali al mercato sortirono ieri il N. 28 e l'87.

Vincitore del primo premio si presentò certo Contini G. Batta di S. Maria la Longa mentre il II.o vincitore non si è fatto vedere, ancora.

Un triste documento

dell'emigrazione nostrana in America.

Ci è capitato di avere tra mano una lettera da un emigrante friulano spedita a casa da Buenos Aires.

La pubblicchiamo nella forma ingenua e scorretta in cui fu stesa, come documento vivente della dolorosa odissea di molti emigranti nostri, nelle Americhe:

Eccola:

«Lascio in dimenticanza il viaggio «fino in America che questo passò «discreto ma il mio arivo non sarà «dimenticato fino che vivrò in questa terra e finirò colla morte di «quella impresione che mi fece larivo di tanti poveri Italiani impre«cando maledizione a colui che sco«vri la Merica, e così intanto tutti «si riunirono nella emigrazione ca«naliesca che con tanta perfidia in «essa ciamo per questi poveri emi«granti trattati peggio delle bestie.

«E qui voglio trattenermi solo che «io domandai dovè il mio zio tosto «mi dissero che lo zio si trovava «lontano non so quanti milia siano «so che erano molti e non mi ricordo.

«Comincio il mio viagio senza sa«pere dove io me ne andassi e quì «in aperta campagna incontro due «giovanastri, di quei malviventi che «pure si trovano anche in Buenos-Aires mi prendono per rubarmi il «denaro e voliono gettarmi nella for«nace, dopo tante preghiere final«mente si rendono a compasione e «mi lasciano libero, ma dopo fatti «ancora una ventina di milia incon«tro ancora 2 altri giovani e voliono «che io dormissi in una casa vicina «mi guardo di quà e di là e poi «penso mi tradiranno come i due «primi aggressori, e li pregai a la«sciarmi libero e così fecero e presi «la via verso colui di che fui desti«nano ma ancora una trentina di «milia dovevo ancora percorrere, «puoi imaginarti che stanchezza e «insieme debolezza.

«Finalmente dopo tanti disagi ar«rivo dallo zio e prima di parlare di «altre cose ci dissi quanto tempo «dovrà fare per guadagnarvi almeno «il ritorno dei Italia e lui subito mi «rispose per lo meno 10 anni. Ah!! «povero me, non vedrò più la terra «dei miei natali, io dissi. Ma io mi «feci animo andai cercando padro«ne, lo trovai e lavorai giorno e «notte e più lavorai più mi dicevano «che nulla avevo fatto, non solo ma «anche lasciandomi leggero di cibo «e pur questo passava. Che America! «esclamai con accento di dolore ma «nella mia mente avevo sempre fisso «il pensiero di ritornare; pensai e «ripensai il modo di avere i danari «pel ritorno e così mi riuscì di ri«tornare in Italia ma dopo sofferto «tanto. Dopo tanta stanchezza dor«mire quasi sul duro terreno conti«nuamente non lasciava queto tutte «le bestioline e insetti che del mio «corpo facevano strage quanto sof«frire. Finalmente facendo finta di «starci volentieri in America do«mandai in prestito il danaro per «far ritorno col pensiero di non «tornarceli più. Ah! se volessi «tutto scrivere, tutto ciò che o pas«sato non ci sarebbe abastanza car«ta, pongo fine solamente col dirti «che sono stato a trovare tutti i *for«lani* (friulani?) e li ho trovati in «squalida miseria, altro che America «piuttosto potrebbe chiamarsi mi«seria, rovina famiglie e lusinga«trice di denaro dove solo esiste er«rore, inganno perfidia e cuori inu«mani e perdita di cuore leale sin«cero tenero più non esiste».

Lo scritto, che potrebbe essere anche un promemoria, è vergato a matita; in testa all'ultima facciata porta scritto: *Buenos Aires, 25-1-1910*.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Tutti erano turlupinati. - Un altro documento sparito?

(*Dal nostro incaricato.*)

Il debito Conforti con la Banca di Udine.

Apre la udienza una testimone: la signora Anna Beltrame-Danieli. Quando, nell'autunno del 1906, Conforti e Bratti formarono società, la teste e suo marito firmarono una cambiale di lire 10.500 per la signora Conforti, alla Banca di Udine. Nei primi anni, fino al 1909, il Conforti pagò le rate alla scadenza della cambiale; successo il disastro, circa due anni or sono, suo marito pagò l'intero importo residuale per lire 7.200. Fra capitali e interessi, il loro credito verso la signora Conforti ora è di circa 8000 lire. Conosce da molti anni la famiglia Conforti, e non può dirne che bene; i due coniugi lavoravano molto.

La perquisizione.

Ada Riva-Danieli visse come ospite nella famiglia Conforti per cinque anni. Si trovò presente nella perquisizione in casa. Una sera vi entrarono un commissario e due agenti, e perquisirono tutti i locali compresi gli uffici. Il commissario estrasse da un cassettone un pacco ed una busta. In questa, v'era danaro: lo sa, perchè il commissario aprì la busta in sua presenza: non potrebbe invece precisare quanto. Sulla busta era scritto: «Alla Banca». Narra ancora:

— Quando vennero gli agenti, la signora li accompagnò per tutte le stanze e poi negli uffici. I bambini furono portati in una camera già perquisita, affinchè non si spaventassero. Fortunatamente, dormivano. In quella sera il Conforti non era a casa, ci recammo anzi alla stazione due volte ad attenderlo...

Anch'ella dice un mondo di bene della famiglia Conforti. La signora, prima d'essere impiegata dal marito, dava lezioni private di lingua italiana; e insegnò anche nella Scuola «Dante Alighieri». Marito e moglie lavoravano sempre, anche di nottetempo.

IL PODESTA'.

Entra il testè on. Giorgio Bombig, nato a Ruda ma domiciliato a Gorizia della quale è podestà, commerciante. Con dizione calma, chiara, fa l'istoriato di tutte le peripezie dolorose che accompagnarono l'agonia della Banca, della quale fu consigliere dal 1904 in poi. Nel Colle aveva piena fiducia, sapendolo un profondo conoscitore nel ramo bancario.

— Sa dirci, se il Colle aveva fama di abile giuocare?

— Si sapeva che, aveva fatto parte dela Banca di Udine, il cui direttore era conosciuto per un valente giuocatore.

— Aveva una sostanza il Colle, quando venne a Gorizia?

— No.

— E quando è partito?

— Aveva un paio di case.

— E come si fece questa sostanza?

— Non lo so.

Abbenchè narri cose già note quasi tutte, la deposizione del Bombig riesce interessante per l'impronta di verità ch'egli sa dare alle sue parole. Ripete le assicurazioni date dal Lenassi nella seduta consigliare succeduta al licenziamento dell'Isidoro Colle: sfumate, 100000 corone, ma garantite dalle ipoteche sulle case del Colle; quindi la banca nulla perdere; onde tutti i consiglieri presenti rimasero tranquillizzati. Anche all'assemblea che approvò il bilancio, egli diede voto favorevole: se avesse saputo che il bilancio non corrispondeva alla verità non l'avrebbe approvato...

Racconta le molte pratiche per trovar danaro: a Milano, fu egli pure, col presidente; ma senza risultati, mentre il Luzzatto ebbe miglior fortuna a Udine, dove trovò, con le firme di tutti i consiglieri, 500000 lire. A questo punto ha

uno scatto.

— E qui mi permetterò d'osservare, sig. presidente, — egli dice — che se anche fossi stato fortunato quanto il Luzzatto, non perciò dovrei sedere sul banco degli accusati come il signor Luzzatto stesso ebbe ad osservare. Se avessi saputo, che la banca si trovava in quelle condizioni, non avrei compromesso la mia posizione e non mi sarei recato a farmi fare una raccomandazione presso la casa di Milano, con cui sono in corrispondenza. Io ho lavorato onestamente e non voglio, che mi si paragoni a quelle persone!

Pres. Scusi, sig. Bombig; Luzzatto non disse ciò; più tardi il Luzzato chiarirà la cosa.

Bombig. Io ho dato alla banca tutto quello che avevo, e non ho potuto dare quello che non avevo.

Giornate tormentose

Espone poi tutte le pratiche successive: sedute sopra sedute, consulti con avvocati, con uomini di banca, le pressioni delle banche di Udine perchè la cambiale delle 500000 lire fosse pagata mentre s'era pur convenuto di pagare ratealmente, la sua proposta non da tutti accettata di sottoscrivere il capitale a fondo perduto, il consiglio dell'avv. Rabl di fare un sacrificio per raggranellare tanto da coprire il disavanzo e metà del capitale azionario...

— Io, da parte mia — soggiunge — sottoscrissi tutta la mia sostanza che era di 25 mila cor.; il dr. Bader sottoscrisse 60.000. Gli altri tentennavano ed aspettavano di dirigersi secondo il contegno del Lenassi il quale però offerse solo 20.000 cor. Degli altri consiglieri allora chi sottoscrisse 10.000, chi 5000 cor. Il dr. Rabl partì scoraggiato. Alla sera ebbimo un'altra adunanza ed a forza di pregare sono riuscito a portare assieme la somma di 480000 corone Lenassi mancava ed alcuni consiglieri sono stati incaricati di recarsi dal commissario governativo Gasser ed assieme a lui di portarsi da Lenassi per spingerlo ad aumentare la sua quota. Ci riuscirono e Lenassi sottoscrisse allora 60000 cor. Sebbene non si avesse raggiunta la somma necessaria di 600000 cor. pure il cav. Marina ci diceva che era salvata la la situazione della banca. Io partii per Vienna, convinto che la banca fosse salva; ma quando ritornai, m'accorsi che la situazione era aggravata...

Intavolarono pratiche con la Commerciale triestina: ma prima di venire ad un accordo, si durò un lavoro immane per coprire la garanzia da essa voluta. Si era messo insieme un milione e più, con ipoteche; alcuni cittadini avevano sottoscritto come garanzia suppletiva l'altro mezzo milione che mancava. Così si venne all'assemblea di liquidazione, Lenassi preferiva il fallimento, perchè (diceva) avrebbe sacrificato meno i consiglieri di amministrazione; ma la maggioranza del consiglio fu contraria.

Anch'egli ricorse al credito della banca: aveva un'apertura di 40 mila corone. Un anno però gli fu negato; è anzi qualcuno voleva che si ritirasse dalla banca:

— Ma io — soggiunge — non avvezzo a prendermi tali rivincite, rimasi ugualmente...

Ad un certo punto, ha parole vivaci contro la stampa clericale, che approfittò di questo disastro bancario per gettare il fango addosso ai liberali nazionali — quasicchè non si avessero anche negli istituti clericali uomini che tradiscono la fiducia in essi riposta.

Contestazioni e dibattiti

Seguono varie contestazioni. Lenassi sostiene di aver sottoscritto 60000 corone subite; ma il Bombig insiste nella sua versione che avesse prima sottoscritto 20000 e solo in seguito elevasse la somma a 60000.

Quando si viene a parlare dell'epoca in cui fu constatato l'ammanco, il Colle dichiara che nel giorno in cui fu presentata alla Banca di Udine la cambiale di 500000 corone, già era stato riscontrato un deficit di 650000 corone — mentre ora si vuol far credere che nell'aprile e maggio lo si riteneva ancora di sole 400000 corone.

Vivace dibattito segue fra Lenassi, Luzzatto e Colle, sulla questione dei giuochi: il Colle tiene fermo alla sua deposizione, e soggiunge:

— Ripeto che nel 1908, quando correvano le voci intorno al giuoco, mi sono recato in casa del Lenassi per fargli convocare il Consiglio, ma egli si è rifiutato...

Lenassi. Questa è una delle solite cavatine del Colle per difendersi... Ma perchè non è andato a dirlo anche ad altri, invece di... scappare?

Avv. Pangrazi. Lei signor Piani, quando ha avvertito che la perdita saliva a 650.000 corone?

Piani. L'ho comunicato al Luzzatto il 16 febbraio, nel suo studio...

— Prima dunque delle firme di avallo presentate alla Banca di Udine?

— Prima.

Lenassi. Faccio osservare che io non ero presente.

Piani. E vero, non era presente.

Luzzatto. Ma io telefonai subito la cosa al Lenassi, ed aveva le cambiali Wassermann che ritenevo buone...

Colle. Si: Luzzatto telefonò subito al Lenassi di quelle perdite...

Altri vivaci dibattiti seguono a proposito degli «affari» Conforti e Wassermann. Vi prendono parte gli imputati Colle Lenassi e Luzzatto e Piani e il giurato Savorgnani per domandare chiarimenti; il P. M. dott. Marinaz; gli avv. Prucher e Robba e il teste on. Bombig.

Quanti furono i convegni? Colle casca dalle nuvole!

Si viene a parlare dei convegni fra Lenassi, Luzzatto e i fratelli Dionisio e Isidoro Colle. L'avvocato Pangrazi domanda:

— Quale dunque era lo scopo del convegno?

Colle. Una delle tante trovate dei signori Lenassi e Luzzatto! Io, per quanto studiassi, mai non arrivavo a comprenderne lo scopo. L'8 o 9

gennaio 1909, trovandomi nello studio di Luzzatto, gli chiesi spiegazioni e sul convegno e sul perchè dovevo firmare per una somma, dal momento che le mie perdite non raggiungevano quell' importo. Luzzatto allora mi rispose che il convegno era stato fatto pro forma e più che tutto, perchè al Presidente occorreva un debitore per salvare la baracca. I convegni, secondo lui, furono due; ma per me, il convegno non era che quello del dicembre, poichè in febbraio non si fece altro che portare le cambiali. In tale incontro il Luzzatto m' incaricò di recarmi a Milano per ottenere denaro da qualche Banca.

Lenassi Io però non ero presente, a quel convegno, e non ne ho nemmeno firmato il verbale.

Il P. M. legge i verbali dei convegni, uno è firmato dal Lenassi, l' altro no.

Savorgnani. Perchè non firmò il presidente quel protocollo?

Lenassi. Se non l' ho nemmeno visto! e dal momento che vi è intestato al mio nome, si doveva anche presentarmelo: forse l' avrei firmato e forse no.

Pincherle. Ella però n' era a conoscenza; ed a quanto si vede, ha dato la sua adesione....

Lenassi. Se volete che parli, dirò tutto. Il fratello di Colle è venuto da me con due verbali di convegno, uno in cui si parlava di perdite di 80 e al massimo 100 mila corone; l' altro, un fac-simile. Ed uno di questi due è sparito, e non saprei dove sia andato. Io certamente non avrei firmato quel verbale, in cui si parla di 250 a 300 mila corone di perdite.

Pres. Allora sono stati fatti tre convegni, col fratello di Colle?

Colle. Io casco dalle nuvole!...

Verbali smarriti; cifre alterate?

Pres. Perchè ci tiene tanto al terzo convegno, lei, signor Lenassi?

Lenassi. Perchè Luzzatto sostiene che io ero nel suo studio per firmarlo, mentre, quando mi si chiamò per telefono, rifiutai di andare da Luzzatto per non incontrarmi con Colle. Quando stavo per pranzare, e di ciò sono testimoni i miei famigliari, venne Dionisio Colle e mi portò due verbali che firmai. Ripeto: una di quelle copie andò smarrita.

Luzzatto: Dev'essere un inganno di Dionisio Colle, perchè io non li ho scritti quei verbali: è la calligrafia di Dionisio Colle.

P. M. Ora che guardo bene, vedo che la cifra di 100.000: è stata poi alterata con 150.000: e qui c'è altro inchiostro ed altra mano...

Luzzatto: Quello che ho fatto io, era il meglio che si poteva fare...

E viene in campo una lettera al Colle scritta dal Lenassi per domandare le polizze di assicurazione dei due fratelli: Isidoro per 31000 corone, Dionisio per 34000.

Lenassi insiste che il verbale da lui firmato non si trova, e che quello in presentazione è diverso.

Luzzatto: Sarebbe bene sentire Dionisio Colle in proposito.

Robba: Egli abbraccerà il beneficio di legge, come ha già fatto.

P. M. Anch'io mi riservo di fare la proposta di sentire Dionisio Colle... E con questa riserva, l'udienza è levata.

Tribunale di Udine

Tre uomini contro un carabiniere.

Il 14 maggio u. s., a Rivarotta (Teor), celebravasi una festa religiosa. Durante la solenne processione, un ragazzetto del paese faceva scoppiare alcune banchette, lanciandole contro il suolo. Comandati di servizio trovavansi sul posto i carabinieri di Rivignano, fra i quali anche il milite Pittino; questi, udite le detonazioni, si avvicinò al monello che le produceva, redarguendolo e chiedendogli dove si fosse procurato quegli esplosivi.

Fu appunto in quel mentre che Giovanni Basso detto Cian di Lorenzo d' anni 37; Ferdinando Pitton detto Cupioln di Antonio d' anni 35 e Giovanni Gigante fu Giuseppe d' anni 31, tutti da Rivarotta, si avvicinarono al carabiniere, e con fiero cipiglio gli ingiunsero:

— Lasciate stare il ragazzo, vigliacchi!, v' insegneremo noi a fare il carabiniere, macachi, lazzaroni!... — E il Basso afferrava il carabiniere per la giubba sino a sbottonargliela, e gli altri due tentavano disarmarlo del moschetto.

Ieri, in Tribunale non erano così bull. Il P. M. Segati propose 40 giorni di reclusione e L. 120 per ciascuno: il Tribunale condannò Basso Giovanni e Pitton Ferdinando a 25 giorni di reclusione e a L. 23 di multa con la legge Ronchetti; il Gigante Giovanni, che subì in passato una contravvenzione per ubbriachezza, fu condannato a giorni 36 di reclusione e a L. 100 di multa.

Pretura del I. Mandamento

Esercizio arbitrario.

L' ing. Lodovico Zoratti fu Giovanni di anni 70 da Udine l' otto maggio scorso, al solo fine d' esercitare un creduto suo diritto, strappò sei o sette pianticelle «d' ilex agrifolia», producendo un danno di L. 26 a tale Lavinia Battagini, della quale per giunta offese l' onore e il decoro, dicendo ai giardinieri Zenon e Cecbina: anche voi tenete mano ai ladri! alludendo appunto alla Battagini. Fu condannato alla somma complessiva di L. 199.88 — P. C. Driussi — Dif. A. Bellavitis.

Minime.

— Pietro Brusin di Antonio d' anni 25, fabbro, da Gervasutta perchè il 5 luglio corr. montava una bicicletta senza fanale e rifiutava le generalità sottraendosi con la fuga al vigile Margione, fu condannato a cento lire di multa.

— Guglielmo Zoratto di Bernardo da Feletto Umberto e Ladislao Brajer da Posen (Germania), per porto d' arma furono condannati a tre giorni d' arresto.

Codroipo

— Esami di maturità.

26. (B). — Nei giorni 20 - 21 - 22 seguirono gli esami di maturità. Dei tredici candidati presentatisi dodici furono promossi. Classe IV.a maschile: Beraldi Francesco, Faleschini Bruno, Lotti Giuseppe, Minciotti Francesco, Mizzau Oreste.

Classe V.a mista: Deotto Lina, Lenisa Teresa, Macoratti Emma, Mazzaroli Cornelio.

Privatisti: Dell' Angela Giuseppe, Grosso Pietro, Lotti Fausto.

— Mostra di disegno.

Domenica, in un' aula del vecchio fabbricato delle scuole si aprirà al pubblico (con la premiazione degli alunni e la distribuzione dei certificati di promozione) l' esposizione degli elaborati eseguiti durante l' anno testè decorso dagli alunni di questa scuola di disegno professionale di cui è direttore l' egregio maestro Pomponio Pasquotti.

— Teatro Lazzarini.

Con il *Processo dei veleni* ebbe termine felicemente ieri sera il breve corso delle rappresentazioni dateci dalla distinta Compagnia drammatica *Vittorina Duse.* Il forte lavoro del Sardou ebbe un completo successo ed i distinti artisti che così bene lo interpretarono, riscossero frequenti calorosi applausi ed alla fine ebbero una ovazione che li costrinse a presentarsi più volte al proscenio.

Buia

— Ancora della disgrazia mortale

(*Car*). Causa il telefono sempre guasto, non fu possibile darvi particolari maggiori sulla disgrazia di ieri sera. La povera Maddalena Forte nata Pezzetta verso le sette si era recata nell' orto a raccogliere fichi. Ne colse alcuni in una pianta, ma forse non avendone abbastanza, prese una scala e s' arrampicò su un altro fico, ma appena salita, precipitò dall' alto, sbattendo il capo in un rialzo di mattoni. Alcune donne di casa, non vedendo rientrare la donna sebbene fosse ormai tardi, la cercarono per la borgata di Avilla, e non trovandola, andarono con una lanterna a far ricerche nell' orto e la rinvennero fredda cadavere. Sul corpo della vecchia si riscontrano ferite lacero contuse al lato sinistro della faccia. La morte sembra causata da frattura delle vertebre cervicali.

— Cavallo che scompiglia un funerale

Ieri sera un cavallo di un fruttivendolo, essendosi imbizzarito nella frazione di Avilla, scompigliò un funerale di un bambino. I fanciulli lasciarono il feretro in mezzo alla strada e si salvarono entro un portone. Si deve alla presenza di spirito e al coraggio del consigliere Mattia Morassi, se non successero disgrazie, perchè questi prese il cavallo per la briglia e lo tenne fermo, malgrado gli sforzi della bestia per uscirgli di mano.

Cividale

— Trattenimenti

25. Questa sera, alla seconda rappresentazione del circo equestre Italo-Americano Zoppiz-Travaglia con un nuovo e svariato programma, tutti gli artisti furono ripetutamente applauditi da numerosissimo pubblico. Domani sera ultima e definitiva rappresentazione; dopo, la Compagnia si reca a Palmanova.

Buon viaggio e buon arrivederci, come promesso.

S. Pietro al Natisone

— Il concorso per la mostra

votato dalla Banca cooperativa di Cividale non è soltanto di 100 lire come avete stampato, ma di 100 lire in denaro e di due medaglie d' oro del valore di 120 lire.

Come vedete, per numero ed entità di premi la Mostra promette di riuscire una dellu migliori.

Cronaca Pordenonese.

Un magnifico volo del tenente signor de Rada.

Ci telefonano in data di oggi 26:

Questa mattina, abbiamo ricevuto «dal cielo» un graditissimo saluto. Era il tenente sig. De Rada: una simpaticissima conoscenza dei pordenonesi, perchè fu allievo della nostra scuola: modesto, gentile sempre e con tutti.

Partito questa mattina sul proprio Fahrman da Aviano, egli volò in direzione della nostra città, raggiungendo un' altezza non inferiore ai 1000 metri. E quando fu sopra Pordenone, compì talune evoluzioni stupende, meravigliose. Poi, riprese la direzione verso Aviano, dove atterrò superbamente. Non è a dire come il suo volo qui fosse seguito col più vivo interessamento. L' apparecchio, nel cielo azzurro, a quell'altezza non pareva maggiore d'un grande uccello che ardito volasse incontro al sole...

La carità fiorisce.

Il ministro evangelico Donato Stanganini ci scrive:

Le due bambine Ester e Sara figlie di Augusto Camilotti di Pordenone, prive di madre, sono state accolte fino dal 3 corrente nell' Istituto Ferretti a Firenze.

Alle spese occorrenti pel corredo e ferrovia, non essendo in grado il padre di sostenerle hanno provveduto alcune signore e signori di qui e di fuori. A giustificazione e ringraziamento di chi ha contribuito a questa opera buona, prego pubblicare nella *Patria* la nota seguente:

Offerte ricevute: Signore Cossetti L. 35, id. Zoe e Ida Rosso 10, signora Apollonio 5, contesse Lina e Rachele Porcia 15, signora Wirz 5, baronessa de Wolff 20, «Società Pro Infanzia» a mezzo del sig.r P. Asquini 50, altre offerte 5. Totale L. 145, altre offerte 5. Totale L. 150.

Inoltre la signora Sofia Pauly ha donato 12 asciugamani e 3 lenzuola, la signora Apollonio due vestiti; la signora Stanganini 4 camicie, oltre avere cucito il corredo.

Spese: Pel corredo per le due bambine L. 76.35. Ferrovia 74.05. Totale L. 150.40.

La situazione a Rorai.

Le pratiche di pacificazione riprendono.

Le egregie persone che tempo addietro avevano cercato in ogni maniera di portar la pace tra la direzione e le operaie dello Stabilimento di Rorai, prevedendo che un movimento d' esse, oltre che nuocere al paese, poteva portare conseguenze anche gravi per gli operai, non si scoraggiarono per il nessun esito avuto dalle loro pratiche: nessun esito dovuto a cause indipendenti dalloro buona volontà. Ed eccole ora ritornate in campo. In una seduta di ieri, hanno di nuovo deciso di portare il ramoscello d' ulivo tra i contendenti. Plaudiamo di tutto cuore alla loro benefica opera; ed auguriamo che riesca.

Con questi intendimenti ieri alle quattro si sono riuniti in Municipio i signori: prosindaco avv. Querini, commissario cav. Negri, Asquini presidente della Società operaia, Brusadin e avv. Ellero.

Il loro colloquio è rimasto segreto anche per le operaie; noi però abbiamo potuto sapere qualche cosa.

Il cav. Negri in privato aveva ricevuto una lettera dalla direzione generale di Milano.

In essa la direzione diceva che assolutamente non cedeva d' una linea, dichiarandosi propensa piuttosto a chiudere lo stabilimento. Nella riunione di ieri, il cav. Negri portò a conoscenza tale lettera, e di comune accordo, si è deciso di tentare un maggiore avvicinamento fra le operaie e la direzione, con intenti pacifici. La ragione ed il torto, come diceva il Manzoni, non si possono dividere in un taglio netto, senza che non ve ne resti un po' da una parte, ed un po' dall' altra; su questo giusto concetto, crediamo che ora s'imperniera l' opera pacifica di quelle egregie persone.

Comitato pro aviazione

Come annunciammo, ieri alle 11 si è riunito il comitato della *Pro aviazione.* Si diede lettura della lettera inviata dal Ministero della Guerra, nella quale ringrazia i soci per il pensiero patriottico avuto di cedere al Governo il campo e per la solerte sua traduzione in atto.

Con entusiasmo in essa si accetta l' offerta di fare dell' aviazione militare anche a Pordenone. Il Governo poi domanda alcuni schiarimenti sui danni che possono produrre i voli, al di fuori del campo.

Nella riunione fu trattata la cosa; e deliberato di dare incarico al co. Uberto Cattaneo di condurre a termine le pratiche.

Il caldo che fa.

Non si può più respirare — mi diceva una persona ieri sbuffando come un mantice, ed asciugandosi i sudori copiosi. E lo credo. Da tre giorni a questa parte ci sembra d'essere in un forno. Sabato la massima di 31 gradi. Domenica si mantenne stazionaria; lunedì se n'ebbero 32; oggi il termometro segnava 32.5 linee!... Durante la notte la minima fu di 22. Se si continua così... i casotti della Bossina spariranno per autaccensione.

Gemona

— La risposta del Re.

Eccovi il testo del telegramma di risposta a quello inviato a S. M. il Re dal Consiglio comunale, in occasione della sua prima seduta.

S. M. il Re risponde con sentiti ringraziamenti al gentile saluto che codesta civica rappresentanza gli rivolgeva ispirandosi ai gloriosi ricordi del patriottico cinquantenario. *Ministro Mattioli.*

— Una recita della Duse

Grazie al vivo interessamento del presidente del nostro teatro Sociale sig. Ugo De Carli, venerdì saranno aperti i battenti del Sociale per una recita straordinaria della compagnia *Vittorina Duse* con *Madame Sans Gene.*

Non dubitiamo che tanto da Gemona come dei paesi vicini non vorrà mancare il pubblico appassionato, poichè tanto il valore dell' opera come il valore degli artisti meritano un largo concorso.

— Il Circolo Agricolo.

è convocato in assemblea generale domenica alle ore 13.30 nella sala Comunale, col seguente ordine del giorno: Rendiconto amministrativo 1909-1910; modificazioni dell' articolo 4 e 8 dello statuto; nomina delle cariche; comunicazioni della presidenza.

S. Giorgio Nogaro

— Satiro.

25. — Veniamo informati che Del Bianco Antonio fu Giovanni, Jetri Luigi fu Francesco e Nali Giovanni fu Sebastiano, hanno oggi presentato denunzia all'autorità competente contro un lurido vecchio che più volte avrebbe commesso sconci sui rispettivi loro figli dai 12 ai 14 anni addescandoli nel proprio orto ed in campagna.

S. Vito al Tagliamento

I documenti della «vertenza».

Quando si parla di vertenza, qui a S. Vito, s' intende quella fra il signor Petracco e il Sindaco, aggravigliatasi con la incoerenza del Consiglio della Società Esercenti. Eccovi la lettera del signor Petracco:

S. Vito, 22 luglio 1911.

All'ill.mo sig. Presidente
dell' Unione Esercenti
in
S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alla di Lei nota di ieri ove m'invita categoricamente a precisare le ragioni delle mie lagnanze verso l'ill.mo sig. Sindaco, ben volentieri rispondo:

1. Riferendomi all'ordine del giorno 19 novembre 1910 della locale Società Operaia iniziatrice «a S. Vito abbiano a risorgere le R. Scuole Tecniche e di concertarsi cogli altri istituti cittadini per la riuscita» il nostro sodalizio tosto con due delibere plaudendo alla nobile idea si associava.

Subito si formò una commissione; la quale dopo sopraluoghi in diverse scuole tecniche; mercè la efficace cooperazione del nostro bravo direttore didattico: in breve si potè comporre un memoriale ampio — chiaro — preciso e perfino col numero dei sicuri frequentanti la prima classe al 15 ottobre p. v. quando la scuola fosse aperta.

Si delegò me per avere un abboccamento della commissione con l'ill.mo sig. Sindaco; per chiedergli appoggio e passare alla Giunta il memoriale.

Dopo del 6 aprile, ultimo deliberato in merito dalla nostra Società ai primi di luglio corr. ben 27 (ventisette) volte fui in Municipio, e non ricordo quante volte telefonai; ed ogni volta le risposte erano le seguenti: «*assente — impedito — cattiva giornata — non riceve più*»; un solo giorno alle undici mi si disse che attendessi: alle dodici esce il cursore e mi dice: il Sindaco non riceve!

2. D'accordo colla fu «Unione Circolo Savoia» s'avviò l'idea di scoprire il già ben noto Busto lapide (pronto dallo scultore Zugolo) al Re buono, nella nefasta ricorrenza del 29 corr. con due festeggiamenti a favore degli Istituti di Beneficenza.

Occorreva il Sindaco per designare il luogo, per le modalità, per la licenza e le licenze.

Non avendolo mai avvicinato anche questa bella idea tramontò.

3. E quanti soci non ricorsero a me per l'esagerata, secondo loro, applicazione delle tasse comunali?; io promisi a tutti l'appoggio per quanto possibile mi fosse dato, ma la porta del Sindaco mi era chiusa; e chiusa dovetti tener io la bocca.

4. Non vi dirò dei numerosi soci patenti le licenze levate, i quali inutilmente sfiatano dal febbraio ad oggi; e che mi pragavano di una parola a loro vantaggio, addimostrando come essi si trovino quasi sul lastrico.

Inutile anche per questo; mentre non mi dava udienza, non poteva dirgli che anche nella limitrofa Casarsa le licenze furono ridonate.

Dissi male al Il di non averlo potuto avvicinare; lo avvicinai ma alle undici di notte più d'una volta, ed egli per sbarazzarsi mi diceva:

— Venga domani, anzi no, le telefonerò, la manderò ad avvertire dal cursore, basta che la tenga breve, perchè ne ho tante!

* * *

Credo di poter o'iudere con questa frase: Non è personalità; ma la carica che copriva mi obbligò ad esprimermi come mi espressi, non impulsivamente, ma calcolato e siccome il Sindaco primo cittadino ed autorità del paese merita rispetto e considerazione, deve pure darne l' esempio rispettando le autorità minori ed interessi dei loro desiderati.

Con osservanza

f.: Giovanni Petracco.

Ed eccovi il deliberato in seguito a questa lettera:

Il Consiglio dell' Unione Esercenti riunitosi per prendere in esame la lettera del 22 corr. con la quale il presidente dimissionario avrebbe inteso di aderire al formale invito del Consiglio (di cui il voto del 21 corr.) e cioè: di precisare categoricamente le ragioni delle lagnanze verso il signor sindaco del Comune;

letta la lettera;

considerando che gli appunti contenuti nella lettera suddetta 22 corr. verso il sindaco, anche se veri, non verrebbero a coinvolgere nè gli interessi, nè il decoro del l' Unione Esercenti, inquanto che il Presidente non avrebbe agito nè dietro accordi nè dietro delibere del consiglio

delibera

di scindere la propria responsabilità dalla responsabilità del presidente dimissionario, nella vertenza suscitata da esso Presidente colla lettera a stampa pubblicata di propria iniziativa il 15 luglio corrente.

S. Vito, 25 luglio 1911.

p. il Presidente
f. *E. Fumei*, vicepresidente.
Il Segretario
Luigi Primon.

Per finire...

Rattoppi, uno peggio dell' altro; ecco ciò che il Consiglio dell' Unione Esercenti va commettendo nella vertenza del suo Presidente contro l' Illustrissimo sig. Sindaco di San Vito.

Ora è proprio il caso di ripetere il motto di articolista moderno: — «Tocca ridere?... E si rida!...» — Ma chi mai potrà essere quell' ingenuo che affermi saggio l' operato di questo Consiglio in parola?...

Naturalmente, i commenti miei si riferiranno tutti al «fattispecie», come direbbe un legale: cioè non intendo con essi giudicare le persone dei consiglieri se non in quanto e per quanto ebbero ed hanno parte in questo incidente. E se dovrò dire che il loro operato non mi sembra molto *cosciente*, non intendo già con questo di tacciare d' incoscienti i signori consiglieri anche negli altri atti della loro vita pubblica, nei quali oggi non entro.

La responsabilità delle accuse verso il Sindaco, è tutta vostra, o Egregi Consiglieri; ed ora volete addossarla agli altri senza umanità e giustizia; ciò che suona anche una certa indelicatezza verso colui, che può essere giudicato se si voglia, un po' strano, ma che però sempre si è dimostrato amoroso e zelante per il bene del Sodalizio e del suo Paese.

Ed ora questa è la ricompensa che gli offrite!.. una smentita alla fiducia illimitata che prima gli professavate; fiducia che fu anche di molto esagerata, col lanciare nientemeno che una protesta contro la maggiore Autorità del paese, senza avere gli elementi plausibili per arrivare a tal punto.

E' deplorevole; è assurdo un simile agire; e per quanto il «Referendum» del sig. Petracco sia stato considerato strano e ardimentoso, la vostra condotta è stata ben più strana.

Non si creda che i vostri ordini del giorno, che tradiscono un' astuzia consigliata vi abbiano salvata dalla vostra equivoca posizione; per il pubblico imparziale ed intelligente vengone invece a rilevare che il medico o la medicina presa da voi per ultimo farmaco, vi portò ormai alla sepoltura.

Ed il *Giovannino*, cosa potrà dire di voi? Non potrà che fare questa riflessione:

— Sono veramente pazzo io, come mi si vuol far apparire; od è invece pazzo il mio consiglio?

Ed ora, stantechè nell' ultimo magnifico ordine del giorno non vennero pubblicati i motivi di accusa contro il Sindaco che provocarono le dimissioni del vostro Presidente, non resta all'altro Ill.mo sig. Sindaco che ringraziare i *compari* per la loro grande abilità dimostrata col nascondere i torti a lui attribuiti, e nel contempo di sorvolare sulla leggerezza del Consiglio nella prima protesta.

Chiudo questa polemica, in cui per dovere di cronista venni coinvolto, e mi auguro che di simili anomalie e ridicolaggini, in un paese che gode fama di un po' di buon senso, non si replichino.

— Filarmonica.

E' una fatalità: Domenica sera il concerto della nostra banda cittadina venne sospeso all' ultima ora per la mancanza di due suonatori assolutamente indispensabili dato l' esiguo numero dei filarmonici e l' importanza dei pezzi che si dovevano eseguire. Si ebbe a rimandare il predetto concerto a giovedì, si erano anche diramati gli avvisi, quando di nuovo si dovette rimettere il programma stante gli esami della scuola di disegno che si terranno Giovedì sera, e ai quali devono prender parte anche parecchi filarmonici.

Tarcento

— Le mostre agricole nel prossimo autunno

Lunedì, alla prima riunione del Comitato ordinatore della Mostra di Frutticoltura, Orticoltura e Giordinaggio e della Esposizione-Fiera di vini, che si terranno nel prossimo autunno in questo capoluogo, erano presenti i signori: Sindaco cav. Serafini, co E. di Colloredo, cav. Coceani, dott. Bulfoni, abate della Giusta, avv. cav. Perissutti, dott. Merluzzi, dott. Giorgini, perito Armellini, Fabio Madussi pres. Circolo Agricolo Artegna, Pelissoni segr. com. di Tarcento, dott. Dorta titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura. Boldi, il Pividori. Molti scusarono la loro assenza dichiarando però di aderire.

Venne discusso ed approvato il programma e il regolamento delle mostre e fissati per le stesse i giorni 1-2-3-4 ottobre p. v. Si terranno negli splendidi locali delle nostre Scuole comunali e comprenderanno anche speciali sezioni per macchine ed attrezzi di enologia e frutticoltura e per imballaggi di frutta e ortaggi. Quanto prima sarà distribuito il programma e il regolamento.

Si deliberò di dare la massima importanza, per quanto riguarda la frutticoltura, alle varietà di commercio e adatte alla esportazione, alle categorie uve da vino nei riguardi della conoscenza dei vitigni locali, e nella mostra vini ai tipi di vini da pasto.

Fu nominato presidente onorario l'on. Ancona, presidente effettivo il cav. Serafini, e vicepresidenti l'avv. cav. L. Perissutti per Tarcento, dott. L. Celotti pres. della Locale Cattedra d'Agricoltura per il Mand. di Gemona e cav. F. Coceani, Presidente del Comizio Agrario di Cividale, per quello di Cividale.

Ciclisti di quà, ciclisti di là..

Mentre i nostri bersaglieri ciclisti fanno le loro escursioni in Friuli, come c' informano i corrispondenti da Maniago e da Tolmezzo, altrettanto fanno i soldati ciclisti del vicino impero, nella zona verso il nostro confine. Ecco quanto ci scrivono da:

CAPORETTO, 25 luglio.

Oggi passarono di qui 150 soldati ciclisti. Qualche caduta, allo svolto della strada. Molti spettatori e curiosi.,. fra i quali anch' io,

Tre colpi di rivoltella fra un ladro e una guardia notturna.

GORIZIA, 25 luglio.

Questa notte, nella filiale della ditta Orzan in Corso Francesco Giuseppe, s' introdusse per l' entrata posteriore un ignoto ladro, il quale si mise a far man bassa su quanto trovava. Fu disturbato però dalla guardia notturna Pietro Martellanz la quale vedendo chiaro nel negozio s' avvicinò per guardare di che cosa si trattasse. Affacciatosi appena alla finestra, fu accolto con un colpo di rivoltella, la guardia rispose con altri due colpi, senza però ferire. L' ignoto ladro, scavalcata una finestra ed il muro che circonda il giardino dell' albergo al Corso, se la diede a gambe, invano inseguito dalla guardia, che denunziò il fatto.

Cronaca Cittadina

Per la Cividale - Confine

Nella riunione tenuta ieri alla Camera di Commercio e di cui già dicemmo, le autorità convenute presero atto della lettera dell'on. Giolitti che si dichiara lieto di ricevere: in unione al Ministro della Guerra una Commissione che si rechi a Roma; e fu riaffermato — colla piena adesione anche degli onorevoli Di Prampero e Girardini — quanto era stato deliberato nell'ultima riunione del Comitato che, cioè, venga chiesta la costruzione della Cividale-Canale in maniera che alla medesima si possa dare principio contemporaneamente che alla costruzione delle opere di difesa destinate a proteggerla, ossia subito, e ciò perchè urge provvedere agli immediati bisogni del Distretto di S. Pietro; che se ciò non fosse possibile ottenere — quantunque la lettera dell' on. Giolitti dia motivo a fondate speranze — venga chiesta senz' altro la costruzione della Cividale S. Pietro secondo il progetto dell'ing. Liccar già approvato dal Comitato. Infine fu deciso di pregare l'on. Giolitti a fissar lui daccordo coi ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici la data del convegno di Roma entro il prossimo mese di settembre.

Da ultimo l'on. Girardini propone che la Commissione nelle conferenze che avrà col ministero si occupi anche del prolungamento della pedemontana fino ad Udine col che la Commissione di buon grado acconsente.

La Commissione che si recherà a Roma sarà composta dai signori: co. Di Prampero, Morpurgo, Girardini, co. Gino Di Caporiacco per la Deputazione provinciale, prof. cav. Musoni, avv. Cristofori pel Comune d. Udine, ing. Carbonaro pel municipio di Cividale, dott. cav. Cucavaz sindaco di S. Pietro al Natisone, G. Sirch membro del comitato presenti alla seduta e l'ing. Liccaro progettista della Cividale-S. Pietro, che aveva scusato l'assenza.

— 45.o anniversario della liberazione di Udine.

Sono proprio oggi 45 anni che il grosso dell' Esercito Nazionale, comandato dal Generale Cialdini, entrava in gran parte a Udine festeggiatissimo quanto non è possibile dimenticare a noi che il caro giorno vivemmo nel santo entusiasmo onde fu tutta rapita la cittadinanza nostra; entusiasmo, delirio, anzi, che molti hanno cercato di narrare ma che fu e resterà indescrivibile.

Il giorno di Sant' Anna — 26 Luglio 1866 — Udine fu redenta: dagli sgherri, dalle spie, dalla schiavitù.

Fu la liberazione da un peso enorme che opprimeva, fu la glorificazione palese, aperta, *libera* di tutti quei sentimenti generosi pei quali vedemmo ogni giorno qualcuno essere perseguitato, tradotto in carcere, vilipeso, ferito... se pur non riusciva a passare il Mincio e il Po per prendere le armi.

* * *

Nella ricorrenza odierna, la Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie ha esposto dalla Sede Sociale la Bandiera tricolore Nazionale fregiata degli Stemmi della Provincia e della Città — lavoro in seta a colori, assai bello della signora Anna Marzuttini Bissoni, gentilmente offerto alla Società.

— Il comm. Giuseppe Tescari, che fu sostituto procuratore del Re a Udine e vi conserva relazioni di amicizia, fu testè giudicato alla Corte Suprema disciplinare della magistratura in seguito alle accuse mossegli dall'avv. Ronca già sostituto procuratore del Re a Rovigo.

I due contendenti furono entrambi condannati: il Tescari alla rimozione dal grado e dall'impiego: il Ronca alla perdita della promozione. Quest'ultima pena può essere revocata dopo 5 anni.

— Nulla fu deciso ieri

per la partecipazione della Provincia al grande concorso bovino di Torino. Gli intervenuti all' adunanza convocata dalla Comissione pel miglioramento bovino risposero dieci soli allevatori. Si indirà un'altra riunione.

La disgrazia del tenente Giovine.

I giornali del mattino recano, in forma inesatta, la disgrazia toccata al tenente contabile dell'Ospedale Militare sig. Michele Giovine.

Abbiamo assunto informazioni dirette all' Ospedale Militare, ove il detto ufficiale trovasi attualmente, e siamo lieti poter dire che la disgrazia non riveste carattere alcuno di gravità.

Domenica scorsa il signor tenente Giovine, con una comitiva d' amici, s'era recato in *tram* a S. Daniele, e quindi a piedi fino al ponte di Pinzano. Si fu durante questo tragitto, camminando sulla strada piana, che il signor tenente mise inavvertitamente il piede destro su di un ciottolo della via, e cadde sul lato destro, riportando una distorsione e una lieve frattura alla gamba destra.

Nulla di grave però; l'egregio ufficiale e carissimo amico non ha perduta la sua simpatica giovialità e guarirà in una quindicina di giorni.

Noi dal canto nostro facciamo voti per una guarigione ancor più sollecita.

Un incidente tra il direttore del "Paese,, e Domenico Paolini.

Il *Paese* di ieri pubblicava un articoletto irto di cifre di Domenico Paolini tendente a dimostrare la necessità di organizzazione tra i tipografi sia pure a costo di qualche sacrificio pecuniario. All'articoletto il direttore del giornale, sig. Tullio Pànteo, premise — com'era nel suo diritto — un cappello che il Paolini però ritenne offensivo. E verso le 13.30 circa questi attese il sig. Panteo davanti la direzione del *Paese* e appena lo vide, l'avvicinò chiedendogli con quale diritto egli si fosse arbitrato di chiosare a quel modo il suo articoletto.

— Con quel diritto — rispose Panteo — che ha qualunque direttore di giornale.

Paolini replicò in modo che Panteo eccitato gli si avventò col bastone alzato, minacciando. Pare gli abbia anche lasciato andare uno schiaffo. Pel pronto intervento dell'avv. Mamoli la increscIosa scena ebbe fine.

— Festa a San Cristoforo

Oggi nella parocchia di S. Cristoforo in ricorrenza della festa annuale di S. Anna c'è la visita pastorale. Per l'occasione stassera alle ore 21 nella piazzetta illuminata a lampade ad arco la banda del Ricreatorio Festivo Udinese diretta dal M.o Basciù svolgerà il seguente programma.

1. Zoboli. — Marcia Militare — 2. Basciù. — Mazurca Colombina. 3. Lehar — Fantasia Vedova Allegra. — 4. Stirt. — Gavotta — 5. Basciù — Duetto per clarini — 6. Valzer Arlechino — 7. Polca Fenice.

— Pro Scuole Professionali.

Alla Camera di commercio si sono riuniti ieri l'on. Morpurgo, presidente della Camera stessa, il cav. avv. Francesco Concari, deputato provinciale, il dott, Luigi Fabris, consigliere della Cassa di Risparmio e l'assessore avv. Antonio Cristofori delegato a rappresentare la Sezione Friulana dell'Umanitaria.

Hanno dichiarato costituito negli Enti suddetti il Comitato Provinciale delle Scuole Professionali, secondo la deliberazione adottata dal Convegno provinciale del 13 novembre scorso.

Si fissarono gli scopi del Comitato, consistenti sopratutto nel concedere e ripartire con unità di criteri fra le Scuole della Provincia, i contributi degli Enti, nel dare opera perchè le Scuole siano fornite di mezzi meno inadeguati e nel vigilare l'andamento delle Scuole sussidiate.

Furono infine incaricati l'avv. Concari e l'avv. Cristofori di compilare lo schema di Regolamento del Comitato, regolamento che sarà sottoposto all'approvazione degli Enti promotori.

Per avere i squisiti Cotechini freschi di Modena e Salamini Cacciatori rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

— Mostra d'Emulazione.

La Camera di Commercio per attestare il proprio interessamento per la Mostra di Emulazione fra gli Artigiani ed Operai del Friuli, ha messo a disposizione del Comitato Esecutivo, tre grandi artistiche medaglie d'argento e tre medaglie di bronzo.

Per gustare la rinfrescante e dissetante Bibita di Cocco fresca rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

— Un altro Friulano che si fa onore.

L'udinese dottor Gino Tavasanis, cav. della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro, capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici con recente Decreto è stato elevato alla carica di Direttore Capo-Divisione al Ministero medesimo e nominato Ufficiale della Corona d'Italia per i rilevanti suoi meriti rinunciati unanimamente dalle Commissioni preposte agli avanzamenti ed alle onorificenze.

Siamo lietissimi di aver occasione frequente di additare ai concittadini tanti nostri friulani che, facendo onore a sè, onorano la piccola Patria; ed al dott. Tavasanis presentiamo le nostre più vive congratulazioni.

Chi desidera ottenere istantaneamente un eccelente Brodo acquisti dal proprio droghiere i dadi Graf cent. 5 il dado riconosciuto da tutti "insuperabile,, Difatti ogni buona cuoca che ne faccia una prova troverà in esso economia e risparmio e quello chè più un eccelente brodo che corisponde perfettamente a quello di carne fresca preparazione. Per ordini rivolgersi al sig. R. Covra Udine.

— Onoranze benefiche

I magistrati del Tribunale di Udine e della R. Procura, i pretori dei due mandamenti ed i funzionari di Cancelleria e Segreteria del Tribunale stesso, offrirono lire 40 alla « Scuola e famiglia » per onorare la memoria della defunta signora Maria Tillich ved. Silvagni in luogo di una corona di fiori.

Alla Rotonda Giovedì 27 e Sabato 29 corr. *Concerto* orchestrale diretto dal maestro Carlo Blasig — dalle 20.30 alle 23.

Come ogni giorno il servizio di giardiniere principia alle ore 16.

— Il rigattiere

sig. Carlo Cremese di Molin Nascosto ci prega avvertire che a lui, gli agenti della questura non sequestrono se non quattro a cinque chilogrammi di merce per aver rubata la quale vennero tratti in arresto i quattro ragazzetti di cui la cronaca di ieri.

Notizie della Colonia Alpina.

Udine 25 luglio.

Ritorno da Frattis, portando ottime notizie dei bimbi, che la ridente vallata ha accolto anche quest'anno nel suo seno colle solite promesse, smentite mai.

Li ho lasciati tutti sani, tutti contenti, già abituati all'ambiente, già ordinati, disciplinati, sotto la vigile, amorosa sorveglianza della nuova direttrice signa Marcella Vendramin, che in questo compito mette tutta l'anima e delle altre maestre, che con uguale entusiasmo e pazienza la coadiuvano nell'opera santa. Porto ai genitori il saluto dei loro piccoli, che hanno un solo rammarico: vorrebbero che anche babbo e mamma godessero di quell'aria purissima, di quelle ombre refrigeranti, di quella brezza deliziosa che accarezza dolcemente nelle ore più calde del giorno e ruvidamente mattina e sera.

Godete, godete pure, piccoli cari, approfittate di questa fortuna, che mani benefiche vi porgono; i vostri genitori aspettano trepidanti l'esito della cura ed io auguro di cuore che possano veder coronate le loro speranze, quando vi accoglieranno di nuovo fra le loro braccia fatti più forti, col colorito della salute sulle nostre guancie. E voi cercate di corrispondere all'affetto dei vostri parenti, delle persone buone che vi aprono un così dolce asilo, delle maestre che si sacrificano tanto per voi coll'essere buoni e riconoscenti.

Addio, piccoli cari, che ho tanto amato e che amo; vi ripeto l'augurio che vi ho fatto al momento di lasciarvi, mentre voi salutavate, facendo sventolare i bianchi cappelli, dopo avermi accompagnata in lunga fila per un tratto di strada e mi rattristo pensando che la stanchezza, prodotta dal troppo lavoro m'impedisce di prodigarvi ancora quelle cure che ora ad altri sono affidate; siate buoni, buoni buoni. La cura alpina, non solo faccia fiorir le rose sui vostri volti, ma anche nobili, puri, santi effetti nelle nostre anime.

Un grazie sentito al cav. Cesare Englaro, sindaco di Pontebba, che accolse alla stazione la Colonia al suo arrivo, offrendo gentilmente protezione ed aiuto, al Capo Stazione di Pontebba al sig.r B. Buglioni maggiore dei 1.o Alpini Mondovi. che prestò uomini e muli per il trasporto dei bagagli, al cav. Venier di Udine che ha regalato un cestone di pere squisite, un vero ristoro durante il viaggio. Quest'ultimo grazie lo porgo specialmente in nome dei piccoli coloni, i quali m'incaricano di dire al cav. Venier, che gli sono riconoscenti anche per le belle promesse che ha fatto per l'avvenire.

Maria Cotterli.

— Mesto anniversario.

« In memoria di Margherita Lazzari, — 24 ottobre 1895-26 luglio 1910. » — Così leggesi sulla copertina d'un volumetto che il dolore compose. Contiene esso quanto fu stampato o semplicemente scritto per la scomparsa di quella gentile, come dice l'affettuosa dedica: « Alla tua dolce memoria — Margherita — esile grazia di fiore — un anno — dopo l'ultimo bacio — papà mamma e sorelle — consacrano il rimpianto — dei congiunti e degli amici. »

Nella mesta ricorrenza, rinnoviamo alla dolente famiglia Lazzari le nostre condoglianze.

— Offerte col mezzo della Patria.

Nel terzo anniversario della morte di Lodovico Bon, il sig. Luigi Zani offre col nostro mezzo lire 5 alla Colonia Alpina di Frattis.

— Il caldo.

Massima di ieri 30.3; minima 21.2; media 25.79. Nella notte all'aperto 18.8; stamani alle otto 24.5. Cielo bello. Vento Nord-Est. Barometro calante a 753.

— Morsicata da un cane.

Angela Rossi d'anni 29 fu Giacomo di Vicolo Paradiso 6, merciaia ambulante, ricorse all'Ospedale per morsicature mutiple alla mano sinistra guaribili in sei giorni. E' stata morsicata da un cane di proprietà del pasticciere Balestra di fuori Porta Venezia.

— Le smanie d'un ubbriaco.

Iersera alle 10 un ubbriaco molestava il prossimo in piazza Vittorio: alcuni giovanotti richiesero l'intervento del vigile Tolazzi che invitò l'avvinazzato ad allontanarsi, ma quello non l'intendeva così, e ingiuriando con appellativi il funzionario, perchè non gli raccoglieva il cappello caduto, allargava le braccia in atto di colpire. Non arrivò che a far cadere il cilindro al gigantesco Tolazzi che si portò come un pulcino bagnato quel tale alla vigilanza trattenendolo in arresto.

Trattasi di tale Giacomo Grassi di anni 36 fu Antonio, abitante in Via Castellana 18.

TEATRO SOCIALE

Compagnia drammatica

Due belle recite saranno quelle che darà la compagnia drammatica di grandi spettacoli « Vittorina Duse » stassera e domani. La compagnia conta buoni elementi artistici, parecchi dei quali conosciati favorevolmente dal nostro pubblico, quali sarebbero la Vittorina Duse, Luigi Duse, Rivalta ecc.

Si rappresenteranno due importanti avori, stassera: *La galera dei fanciulli*, nuovo dramma che ovunque ottenne grande successo, e domani *Il processo dei veleni* di V. Sardou.

Nel mondo degli affari

Fallimento di Buttazzoni Lodovibo, Ovaro. — Con sentenza 13 giugno 1910 il Tribunale di Tolmezzo, riaffermata la data della cessazione dei pagamenti al 3 giugno 1906, dichiarò nulla le ipoteche dei creditori avv. Da Pozzo Odorico e Screm Lodovico e nullo l'atto di compravendita 19 gennaio 1907 natalo Del Penno fatto da certo Cedulini Luigi di Ovaro. — Appellarono i creditori; e la Corte di Venezia, nel 30 giugno testè decorso, riformò completamente la sentenza del Tribunale. Con questa decisione si viene a creare un notevole spostamento di interessi fra i creditori, in quantochè ora delle L. 10.000 ricavate dalla casa d'abitazione del fallito, circa 7000 dovranno essere aggiudicate agli ipotecari.

Fallimento. Con sentenza 24 corr. dietro istanza di un creditore il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Società Udinese di giardinaggio e orticoltura composta dei signori Umberto Pittini, Antonio Menegaldo e Luigi Frontini. Giudice delegato Cavarzerani, Curatore avv. Gino del Missier. Prima adunanza dei creditori 11 agosto prossimo; chiusura verbale di verifica 6 settembre.

Mercato di ieri

Frutta

Ciliege da l. 23.— a 30.—
Pere da l. 11.— a 40.—
Pesche da l. 55. a 1.20
Armellini da l. —.— a —.—
Pomi da lire 10 a 18
Prugne da l. 8.— a 25.—
Fichi da l. 18 a 20
Fagiuoli da l. 16 a 20
Pomidoro da l. 18.— a 25.—
Tegolino da l. 9 a 15

Luigi Princisch gerente responsabile

APPENDICE 7

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteria — Riproduzione vietata

— Sapete voi se esistevano rapporti di affari fra il vostro ex-principale signor Roberto Radon ed il visconte Goffredo di Vanzelles? — domandò loro il giudice.

— Solamente il piccolo «chauffeur» rispose.

— Io mi sono recato una volta all'abitazione del visconte in via Dumas a portargli un carburatore di ricambio — egli disse con prontezza.

— Siete stato pagato a pronti?

— No, ho presentato la fattura ed il signor visconte ha firmato la ricevuta — rispose il monello.

— E come va allora che il nome del signor di Vanzelles non appare sui vostri registri? — domandò con qualche severità il giudice al contabile.

— Non può essere nè per trascuratezza nè per errore. V'assicuro, signor giudice, che la ditta non ha mai fatto affari con il signor visconte — disse il contabile offeso nel suo amor proprio.

— Avete però udito che cosa ha affermato questo ragazzo — obiettò il magistrato.

Il contabile si strinse nelle spalle e mormorò:

— Egli può dire ciò che vuole. E' uno strambo e nessuno, che lo conosca bene, gli presta fede.

— Ciò che ho detto è vero! — esclamò il monello con aria minacciosa.

— Lo verificheremo più tardi — disse il giudice per troncare l'incidente, e rivolgendosi al contabile riprese: — Voi avete detto al commissario che l'assassino appena entrato negli uffici è andato direttamente, come uno pratico di casa, nel gabinetto del signor Radon. Ciò è in contraddizione con quello che asserite, e cioè di non aver mai conosciuto il visconte.

— Eppure vi giuro che qui non è mai stato. Tutti gli impiegati della ditta potranno attestarlo.

— E' stato qui una sera, mentre mi trovavo qui solo col signor Radon — disse il ragazzo.

Il contabile lo squadrò d'alto in basso, poi con voce concitata disse:

— Anche questa è una bugia. Io sono sempre stato l'ultimo a lasciare gli uffici, tanto è vero che io ne posseggo le chiavi coll'incarico di aprirli al mattino e di chiuderli alla sera.

— Sarà accaduto in un giorno in cui non siete venuto agli uffici — sostenne il ragazzo.

— No, no, in dieci anni che sono impiegato nella ditta Radon non sono mai mancato un'ora. Ragazzo bello, tu non hai la testa a posto.

Il monello lanciò un'occhiata velenosa al suo superiore, ma non aggiunse parola.

Il giudice guardò sospettoso ora il piccolo «chauffeur», ora il contabile e fece un segno convenzionale al commissario.

Più nulla tratteneva il tribunale e la polizia in via Duffrol... Prima di partire il giudice firmò il permesso della rimossione del cadavere che doveva essere trasportato nella camera anatomica del cimitero di Montparnasse, poi si ritirò seguito dal suo segretario il quale aveva verbalizzato il sopraluogo nonchè l'interrogatorio dell'accusato e dei testimoni.

V.

La piccola villetta abitata da Federico Depasse a Suresnes, a pochi chilometri da Parigi, è sossopra.

Parecchie donne del vicinato s'accendono per aiutare la levatrice che, vicina al letto della puerpera, impartisce loro qualche ordine breve, mentre l'inferma, pallida e disfatta geme sul suo letto di dolore, ed il marito non meno pallido di lei ascolta con aria rassegnata le parole di conforto che una vecchia suora del vicino ospedale gli susurra all'orecchio.

In una piccola culla a piedi del letto v'è un involto. Esso contiene il cadaverino della neonata, che dopo di aver dischiuso appena per qualche minuto gli ochi alla vita, subito li ha chiusi per sempre.

— Quando tarda il medico a venire! — mormora la levatrice mentre invita con gli occhi una delle donne ad andarlo a sollecitare.

— Vi pare che la signora stia sempre paggio? — domandò la suora alla levatrice.

Questa alzò gli occhi al cielo per tutta risposta. Era una muta ma molto espressiva risposta, purtroppo.

Il marito la comprese e scoppiò in pianto.

— Non sarebbe prudente mandare a chiamare un sacerdote? Se non è possibile salvare il corpo, salviamole almeno l'anima — suggerì la suora al desolato marito.

— No, la presenza di un prete la spaventerebbe troppo ed affretterebbe la sua fine — rispose l'interrogato fra i singhiozzi.

— Vi assumete una grande responsabilità dinanzi a Dio, signore — disse la monaca in tono di rampogna.

Il giovane sposo chinò il capo senza dire parola. L'uscio si aprì e comparve il vecchio medico del paese, il dott. Favard.

— La va male, non è vero? — domandò egli a voce alta alla levatrice indicando l'ammalata.

L'interrogata assestì col capo.

Continua

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.8 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.36 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - (. 12.50 - O. 15.23 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.58.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.38 - M. 12.55 - M. 15.38 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.43

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.3 - 12.36 - 15.17 - 19.50 - 22.52 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato